

**INTOPPO  
A WASHINGTON**

Forse già oggi il definitivo via libera del Congresso. Cresce intanto fra gli statunitensi il sostegno alla nuova «health care»: il 49% la giudica positivamente

# Sanità, stop dei repubblicani Obama costretto al voto-bis

*Cambia il testo al Senato, ora la Camera deve approvarlo*

DA NEW YORK ELENA MOLINARI

**L**a riforma sanitaria ormai è legge, ma il pacchetto di modifiche che i deputati democratici avevano approvato andranno votati un'altra volta. Dimostrando quanto profonde restino le divisioni politiche che la legge ha sollevato, i senatori repubblicani, al termine di una maratona notturna, sono riusciti a bloccare due degli emendamenti posti dai democratici alla Camera. E hanno costretto così la riforma, nella sua interezza, a una battuta d'arresto.

Si tratta di norme che investono fra l'altro la copertura finanziaria di un programma di finanziamenti per gli studenti provenienti da nuclei familiari a bassa fascia di reddito. Un elemento che secondo l'opposizione viola la norma secondo cui le leggi approvate con il processo di riconciliazione devono contenere solamente spese o introiti a livello federale. «Questa legge approvata con il procedimento di riconciliazione sta già tornando alla Camera», ha dichiarato vittorioso David Vitter.

Il successo dei repubblicani nel rallentare il percorso legislativo del pacchetto di emendamenti della riforma non mette però a rischio l'esito finale. Il nucleo principale della riforma della Sanità era stato approvato domenica dalla Camera dei rappresentanti con 219 voti favorevoli e 212 contrari, dopo il passaggio al Senato dello scorso

dicembre. Martedì Barack Obama aveva trasformato in legge, firmandolo, il pacchetto di norme. Le modifiche erano state promesse dai democratici, nel corso del complicato e tortuoso passaggio alla Camera, per convincere i colleghi ancora contrari ad approvare la riforma, passata al Senato il 24 dicembre.

I repubblicani, dopo avere perduto la battaglia per la legge sulla riforma, hanno dunque continuato la lotta sulle misure aggiuntive mettendo al voto al Senato una raffica di emendamenti (finora tutti respinti) e cercando inoltre di far invalidare da un funzionario indipendente, arbitro del Senato, la regolarità procedurale delle modifiche.

I democratici sono comunque fiduciosi di far passare entro la fine della settimana anche alla Camera il testo modificato, anche perché i parlamentari sono ansiosi di lasciare Washington stasera e di godersi le due settimane di vacanze pasquali.

«È chiaro che non si tratta di un tentativo di migliorare la legge, ma solo di affossarlo», ha detto il leader dei democratici al Senato Herry Reid, dopo oltre otto ore di votazione che alla fine hanno portato all'approvazione di tutte le modifiche. Intanto Barack Obama dovrebbe iniziare in giornata un tour nel Paese per spiegare i vantaggi della riforma alla popolazione, che rimane divisa. Secondo un sondaggio Gallup, il 49 per cento degli americani appoggia la riforma e un 40 per cento la contesta ancora; un risultato che comunque indica un cambiamento di opinione notevole.



**Il presidente Barack Obama firma il testo della riforma della sanità**

**I conservatori contestano alcune norme finanziarie del testo collegato alla legge e ottengono le modifiche. Ma la riforma non correrebbe alcun pericolo**

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082136